

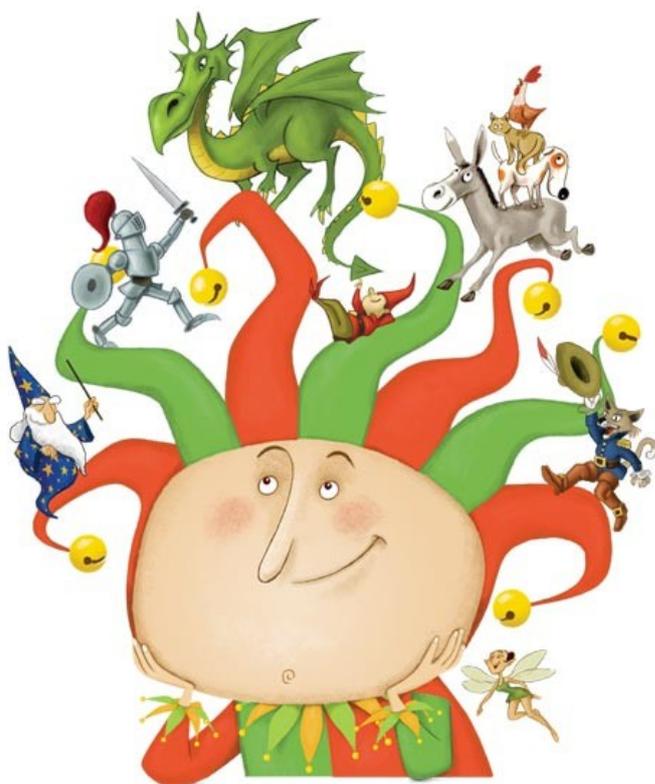


**“LO STUDIO DEL TESTO DISCIPLINARE
NELLA CLASSE PLURILINGUE: I MATERIALI SEMPLIFICATI”**

Percorso di laboratorio con workshop per docenti di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado

*Il corso si è svolto presso l'Istituto Comprensivo Di Erbusco
a.s. 2008/2009*

LA FAVOLA E LA FIABA



U.d.a. 8

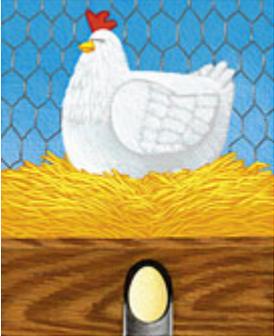
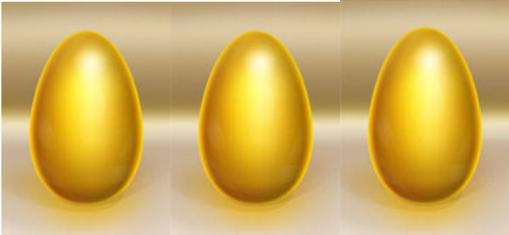
DI *Alessandra Spreafico*



TITOLO	LA FAVOLA, LA FIABA E LA LEGGENDA
LIVELLO	A2
CLASSE	1° secondaria di primo grado
PREREQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza di un sufficiente vocabolario di base della lingua italiana • Conoscenza di favole, fiabe e leggende del proprio Paese di origine • Capacità di individuare i protagonisti e gli elementi principali di un testo
OBIETTIVI	<p>SAPERERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la struttura della favola, della fiaba e della leggenda (vicenda, protagonisti, spazio e tempo) • Le caratteristiche delle favole e delle fiabe tradizionali • Le caratteristiche di somiglianza della favole e delle fiabe nel mondo • Le caratteristiche della leggenda e il suo significato • Riferire fiabe, favole o leggende del proprio Paese d'origine <p>SAPERERE FARE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le vicende narrate • Riconoscere nelle vicende: la situazione iniziale, lo svolgimento, la conclusione • Rilevare somiglianze tra favole, fiabe e leggende di Paesi diversi • Arricchire il lessico • Inventare favole e fiabe
CONTENUTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. La favola: definizione e caratteristiche 2. Lettura di una favola europea e una del Paese di origine degli alunni 3. La fiaba: definizione e caratteristiche 4. Lettura di una fiaba europea e una del Paese di origine degli alunni
TEMPI	12 ore
POSSIBILI SVILUPPI E APPROFONDIMENTI	LABORATORIO INTERCULTURALE SULLE FIABE NEL MONDO http://www.insenegal.org/19Favole/Fiaba01.htm
POSSIBILI DISCIPLINE	ATTIVITA' OPZIONALI LINGUA 2
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	http://www.disegnidacolorare.com/ http://www.castellinaria.ch/images/content/foto_2007/piccola_rassegna/lepre_tartaruga_01.jpg www.demauroparavia.it www.lefavole.org/genere.htm http://www.unmondodifiabe.esmarkid.com/indicefiabe.htm http://www.midisegni.it http://www.ilnarrastorie.it/immagini_da_colorare.php?offset=0

ESERCIZI DI PRELETTURA:

⊗ L'INSEGNANTE INIZIERÀ LA LEZIONE CONSEGNANDO UNA SCHEDA (COME QUELLA RIPORTATA QUI SOTTO) CON IL VOCABOLARIO CHE VERRÀ UTILIZZATO:

UN CONTADINO	
UNA GALLINA	
DELLE UOVA D'ORO	

⊗ INIZIERÀ COSÌ UN'ATTIVITÀ DI *Brainstorming* AL FINE DI SUSCITARE L'INTERESSE DELLA CLASSE:

1. CONOSCI DELLE STORIE CON UN CONTADINO, UNA GALLINA E DELLE UOVA D'ORO?
2. VOLETE CHE VE LA RACCONTI?

- ⊗ L'INSEGNANTE INIZIA QUINDI A LEGGERE A VOCE ALTA LA STORIA, CERCANDO DI SOFFERMARSI SULLE PAROLE PIÙ IMPORTANTI E DANDO ENFASI AL FINE DI CATTURARE L'ATTENZIONE DEGLI STUDENTI. VOLENDO, POTREBBE UTILIZZARE UN CARTELLONE O DELLE *FLASH CARDS* PER AGEVOLARE LA COMPrensIONE DA PARTE DEGLI ALUNNI STRANIERI.

LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO



UN CONTADINO HA UNA GALLINA CHE FA UN UOVO D'ORO AL GIORNO.

IL CONTADINO È STANCO DI AVERE UN SOLO UOVO D'ORO AL GIORNO, COSÌ UCCIDE LA GALLINA PER PRENDERE L'ORO CHE HA IN PANCIA.

IL CONTADINO SCOPRE PERO' CHE LA GALLINA NON HA L'ORO DENTRO AL SUO CORPO.

IL CONTADINO COSÌ RESTA SENZA NULLA, NON HA NEMMENO UN UOVO D'ORO AL GIORNO.

➤ L'insegnante pone delle domande di comprensione:

1. CHE COSA FA LA GALLINA OGNI GIORNO?
2. PERCHE' IL CONTADINO SI STANCA?
3. IL CONTADINO CHE COSA FA ALLORA?
4. CHE COSA SCOPRE IL CONTADINO?
5. COME RESTA IL CONTADINO?
6. CHE COSA HA ORA IL CONTADINO?

➤ L'insegnante a questo punto chiede: "Sapete come si chiama questa storia?".

QUESTA STORIA E' UNA **FAVOLA**.



LA FAVOLA



LA FAVOLA E' UNA PICCOLA STORIA CHE HA COME **PROTAGONISTI** GLI ANIMALI O LE PIANTE O DELLE COSE.

I PROTAGONISTI – UN PROTAGONISTA: LA PERSONA, L'ANIMALE O LA COSA PIÙ IMPORTANTE IN UNA STORIA.

QUESTI ANIMALI, QUESTE PIANTE E QUESTE COSE NON SONO COME QUELLI VERI, INFATTI PARLANO, CANTANO, GIOCANO E FANNO COSE COME GLI UOMINI.

LA FAVOLA VUOLE SEMPRE INSEGNARE QUALCOSA.

LA MORALE: È QUELLO CHE SI DEVE O NON DEVE FARE PER VIVERE BENE.

LA FAVOLA HA SEMPRE UNA **MORALE**.

LA MORALE E' SCRITTA NELLA FAVOLA O SI CAPISCE CON LA LETTURA.

OGNI FAVOLA HA UN **INIZIO**, UNA **PARTE CENTRALE** E UNA **CONCLUSIONE**.
PER ESEMPIO, NELLA FAVOLA DELLA GALLINA DALLE UOVA D'ORO:

UN CONTADINO HA UNA GALLINA CHE FA UN UOVO D'ORO AL GIORNO.



INIZIO: È COME COMINCIA LA STORIA.
DI SOLITO SI PRESENTANO I PROTAGONISTI ED IL LUOGO DOVE SUCCEDA LA STORIA.

IL CONTADINO È STANCO DI AVERE UN SOLO UOVO D'ORO AL GIORNO, COSÌ IL CONTADINO UCCIDE LA GALLINA PER PRENDERE L'ORO CHE HA IN PANCIA. IL CONTADINO SCOPRE PERO' CHE LA GALLINA NON HA L'ORO DENTRO AL SUO CORPO.



PARTE CENTRALE: RACCONTA QUELLO CHE SUCCEDA NELLA STORIA CHE STIAMO LEGGENDO.

IL CONTADINO COSÌ RESTA SENZA NULLA, NON HA NEMMENO UN UOVO D'ORO AL GIORNO.



CONCLUSIONE: COME FINISCE LA STORIA CHE ABBIAMO LETTO.

TUTTE LE FAVOLE HANNO UN **TEMPO**,
TUTTE LE FAVOLE HANNO UN **LUOGO**.

TEMPO: IL TEMPO NELLA FAVOLA CI DICE **QUANDO** SUCCEDONO LE COSE.

LUOGO: IL LUOGO NELLA FAVOLA CI DICE **DOVE** SUCCEDONO LE COSE.

IL TEMPO E IL LUOGO DELLE FAVOLE SONO POCO PRECISI.



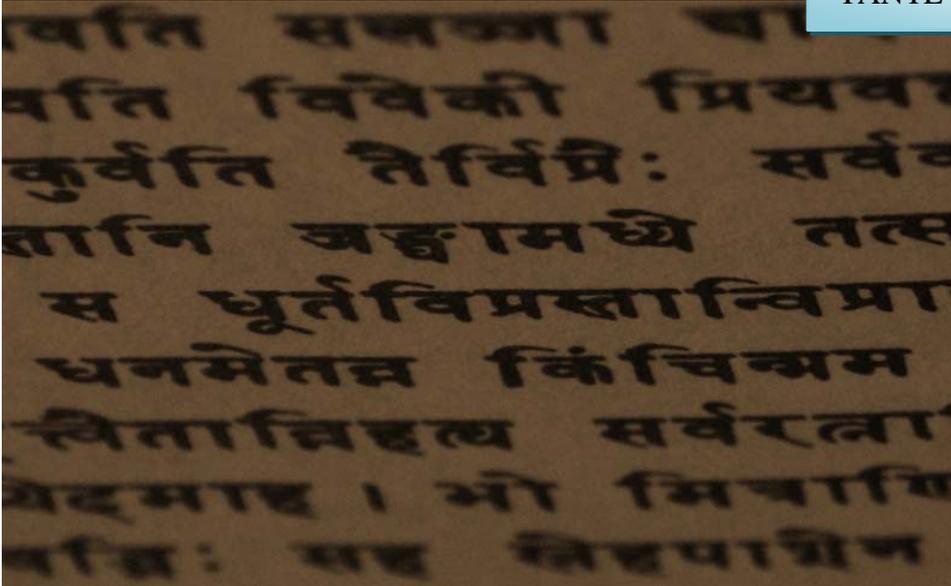
MA DA DOVE ARRIVANO LE FAVOLE?

LA **RACCOLTA DI FAVOLE** PIÙ VECCHIA CHE CONOSCIAMO ARRIVA DALL'INDIA.

QUESTA RACCOLTA SI CHIAMA *PAÑCATANTRA*.

LA *PAÑCATANTRA* È SCRITTA IN UNA LINGUA CHE SI CHIAMA SANCRITO.

RACCOLTA DI FAVOLE :
TANTE FAVOLE INSIEME



LE FAVOLE, PERÒ, LE TROVIAMO IN TUTTI I PAESI.

QUI SOTTO TI METTIAMO UNA FAVOLA DI UN ALTRO PAESE, MA NE PUOI TROVARE TANTISSIME ALTRE! ... LEGGILE INSIEME ALLA TUA CLASSE!

IL CAMMELLO E LA FORMICA

(un racconto arabo)

UNA VOLTA UN CAMMELLO, MENTRE ATTRAVERSAVA LA STEPPA, VEDE AI SUOI PIEDI NELL'ERBA UNA MINUSCOLA FORMICA. LA FORMICA È PICCOLINA E TRASPORTA UN GROSSO RAMO, DIECI VOLTE PIÙ GROSSO DI LEI. IL CAMMELLO RESTA PER TANTO TEMPO A GUARDARE COME LA FORMICA SI DAVA DA FARE, POI DICE:

- PIÙ TI GUARDO E PIÙ TI AMMIRO. TU PORTI SULLE SPALLE UN RAMO DIECI VOLTE PIÙ GROSSO DI TE! IO PORTO SOLO UN SACCO SULLE SPALLE E LE GAMBE MI SI PIEGANO!

- COME MAI? - RISPONDE LA FORMICA, FERMANDOSI UN MOMENTO. - MA È SEMPLICE: IO LAVORO PER ME STESSA, MENTRE TU LAVORI PER UN PADRONE.

LA FORMICA SI RIMETTE IL RAMO SULLE SPALLE E RIPRENDE IL SUO CAMMINO.

(Arabia, Fiaba Araba)



LA FIABA



LA FIABA È UNA STORIA DOVE **I PERSONAGGI** SONO FANTASTICI COME FATE, ORCHI, GIGANTI ...



LA FATA



L'ORCO



IL GIGANTE

I PERSONAGGI: SONO LE PERSONE, GLI ANIMALI O LE COSE CHE INCONTRIAMO NELLA FAVOLA.

LA FIABA, TANTO TEMPO FA, VIENE RACCONTATA A VOCE.

QUALCHE VOLTA SUCCEDDE CHE QUALCUNO NON SI RICORDA BENE LE PAROLE, COSÌ LE STORIE VENGONO CAMBIATE UN PO' OPPURE SI UNISCONO DUE STORIE DIVERSE E SE NE INVENTA UNA NUOVA.

COME PER LA FAVOLA, ANCHE LA FIABA HA ALCUNE CARATTERISTICHE:

- ⊗ I PERSONAGGI NON SONO VERI.
- ⊗ LE COSE CHE SUCCEDONO NON SONO VERE E NON SUCCEDONO NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI. TANTE VOLTE SI USA LA MAGIA.
- ⊗ NON C'È UN TEMPO PRECISO (LA FIABA INIZIA CON: C'ERA UNA VOLTA, TANTO TEMPO FA ...).
- ⊗ NON C'È UN LUOGO PRECISO (SI PARLA SEMPRE DI PAESI LONTANI).
- ⊗ CI SONO SEMPRE DEI PERSONAGGI BUONI E DEI PERSONAGGI CATTIVI.
- ⊗ LA FINE DELLA STORIA È SEMPRE BELLA (SI CHIAMA **LIETO FINE**).
- ⊗ TUTTE LE FIABE INSEGNANO QUALCOSA.



LEGGIAMO INSIEME UNA FIABA E CERCHIAMO DI TROVARE TUTTE LE COSE CHE ABBIAMO DETTO ADESSO.

NOTA PER L'INSEGNANTE: La fiaba che riportiamo non è stata semplificata per permettere allo studente di vedere la reale struttura di questa. Occorre ovviamente, prima di accedere al testo, individuare alcune parole chiave e leggerlo insieme allo studente per verificarne la comprensione.

Con la prima storia potrai essere supportato da un piccolo disegno animato, al sito:

http://www.ufottoleprotto.com/anatroccolo/brutto_anatroccolo.htm

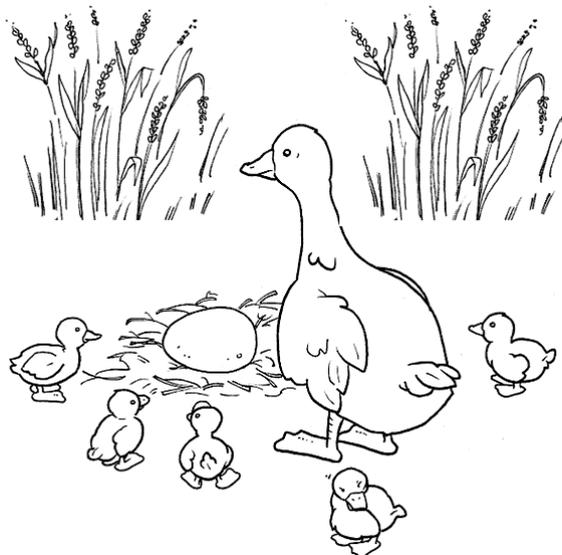
Il lavoro è stato fatto dalle insegnanti e dagli alunni del Collegio degli Angeli di Treviglio (BG).

IL BRUTTO ANATROCCOLO

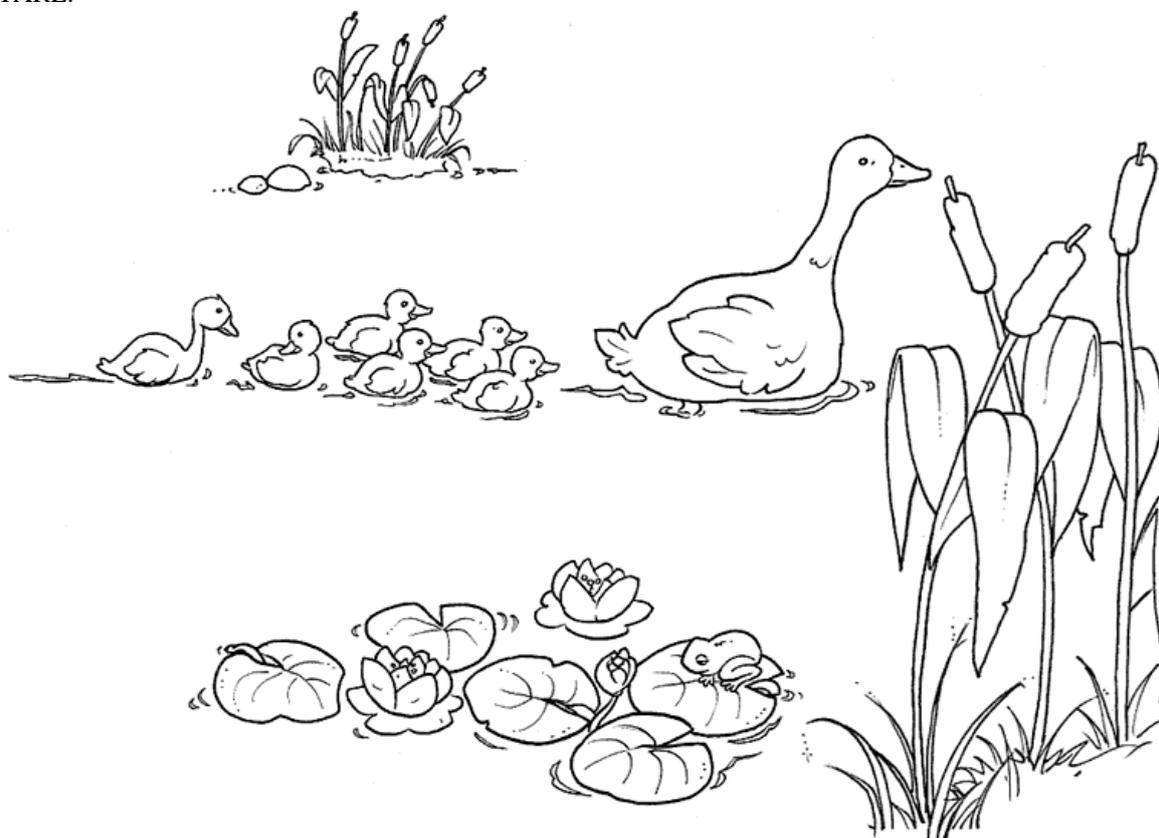
FINALMENTE ERA ARRIVATA L'ESTATE! TANTI ANIMALI AVEVANO DECISO DI STABILIRSI NELLO STAGNO. REGNAVA ALLEGRIA NEL BOSCO CHE CIRCONDAVA LO STAGNO: TUTTI GLI ANIMALI CONOSCEVANO BENE E SPESSO SI FACEVANO VISITA A VICENDA.

PROPRIO IN QUEI GIORNI UN'ANATRA AVEVA DEPOSTO LE SUE UOVA E DA UN PO' AVEVA PRESO A COVARLE, NELLA SPERANZA CHE SI APRISSERO AL PIÙ PRESTO.

FINALMENTE ERANO NATI GLI ANATROCCOLI! CHE CARINI, FACEVANO TANTA TENEREZZA! TUTTI GLI ANATROCCOLI ERANO BELLI, TUTTI TRANNE UNO CHE ERA NATO PROPRIO BRUTTO, GROSSO E GRIGIO. FORSE NON ERA UN PULCINO, MA UN PICCOLO TACCHINO.

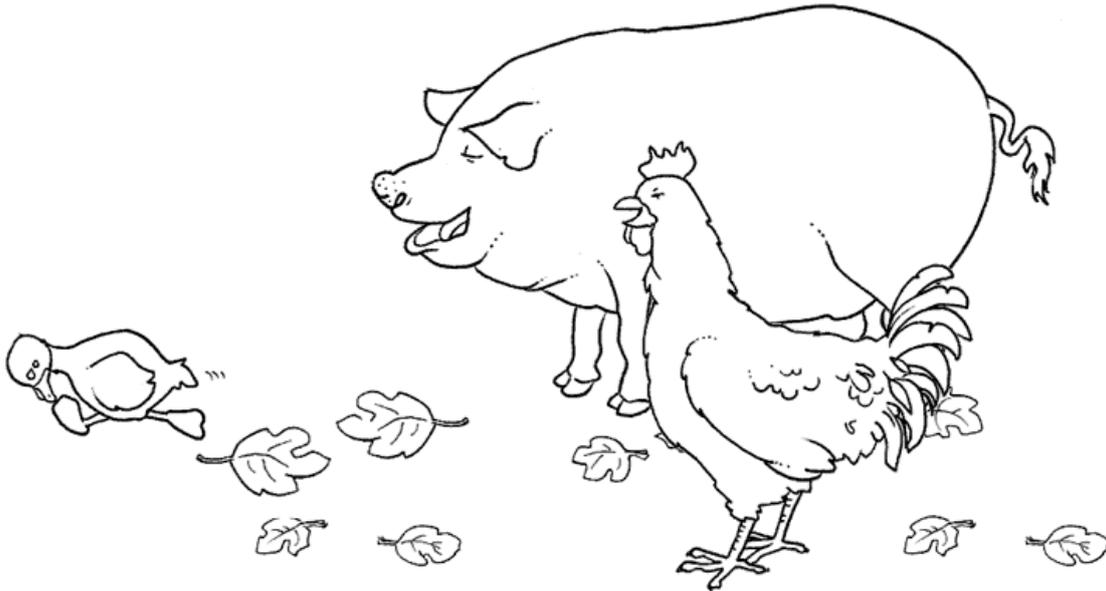


IL GIORNO DOPO FACEVA MOLTO CALDO, L'ANATRA DECISE DI PORTARE I SUOI PICCOLI A NUOTARE.

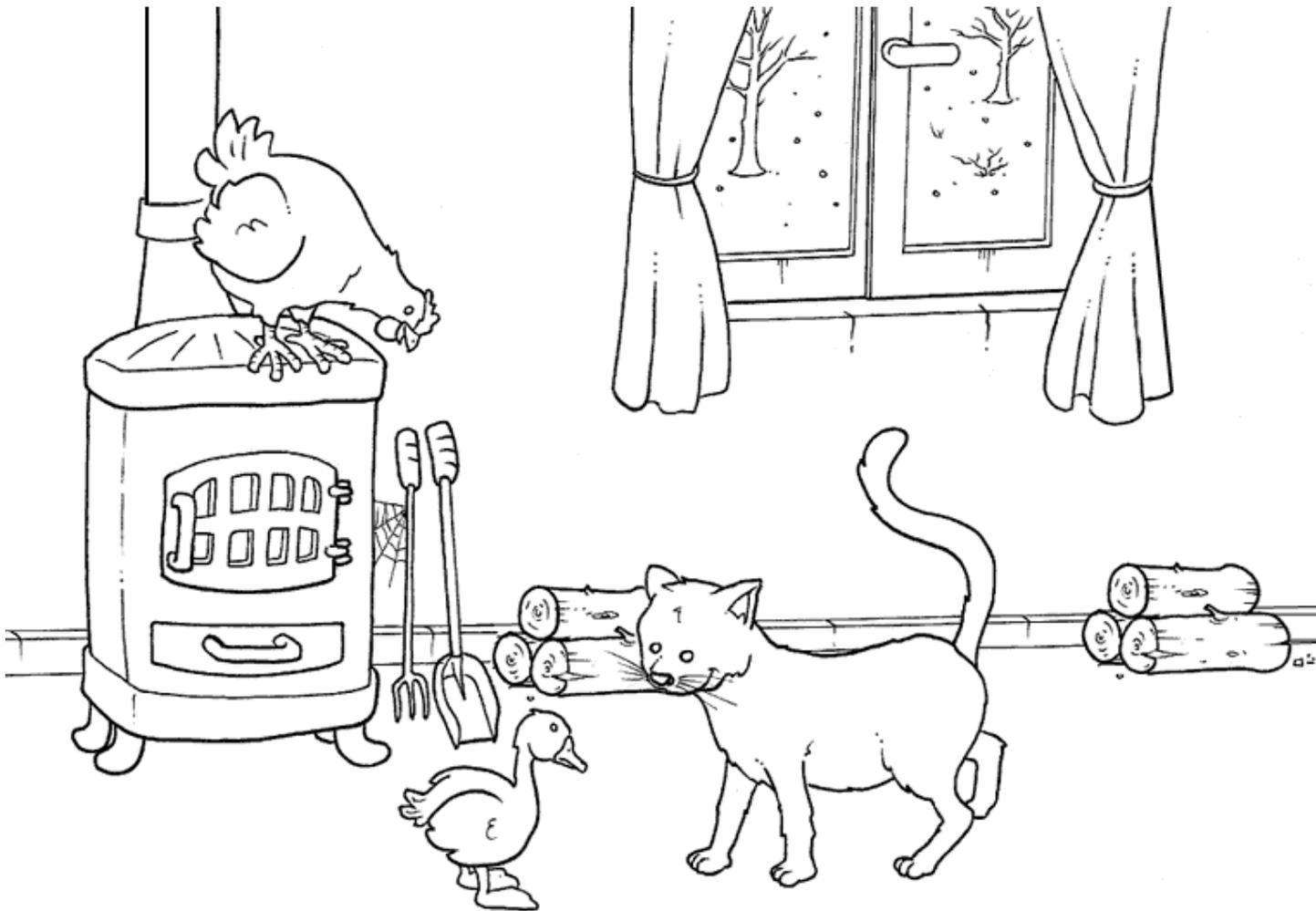


AL TERMINE DELLA NUOTATA, FIERA DELLA SUA PROLE, SI RECÒ CON TUTTI I PICCINI IN VISITA AGLI ANIMALI DEL POLLAIO.

GLI ANIMALI, COME VIDERO ARRIVARE L'ANATRA, INTERRUPPERO I LORO BANALI DISCORSI PER FARLE GLI AUGURI IN CORO.
PURTROPPO PERÒ L'ANATROCCOLO GRIGIO NON PASSÒ INOSSERVATO.
I POLLI POI PRESERO A RINCORRERLO, BECCANDOLO SULLA NUCA OGNI VOLTA CHE RIUSCIVANO A RAGGIUNGERLO.
LA SUA MAMMA CERCAVA DI DIFENDERLO, MA TUTTI NON FACEVANO CHE SCHERZARLO E DERIDERLO.
IL PICCOLO VENIVA SEMPRE PRESO IN GIRO DA TUTTI, ANCHE DAI SUOI FRATELLI. LA VITA IN FAMIGLIA, NEI GIORNI SUCCESSIVI, NON ANDÒ MOLTO MEGLIO DI COSÌ.



ARRIVÒ LA SERA E ALLORA ATTESE CHE TUTTI FOSSERO A LETTO, ED IN SEILENZIO SE NE ANDÒ.
SCAPPÒ OLTRE LA SIEPE. ATTRAVERSÒ A NUOTO IL LAGHETTO E POI CONTINUÒ A CAMMINARE PER MOLTA STRADA.
DOPO ORE DI VIAGGIO, IL PICCOLINO SI SENTÌ TALMENTE STANCO CHE, INFATTI ANCORA POCHI PASSI, SI FERMÒ E, SULLE RIVE DI UNA PALUDE, SI ADDORMENTÒ.
SOGNÒ DI ESSERE UN ANATROCCOLO BELLO COME GLI ALTRI, GIALLO E MINUTO, NON GROSSO E GRIGIO E CON TANTI AMICI CON CUI GIOCARE.
MA IL SUO SONNO NON DURÒ PER MOLTO: LÌ INFATTI VIVEVANO LE ANATRE SELVATICHE LE QUALI, NON APPENA LO NOTARONO SI MISERO A STARNAZZARE.
SENTENDO PARLARE DI SÉ, IL PICCOLO ANATROCCOLO SI SVEGLIÒ, COSTRETTO AD ABBANDONARE I SUOI SOGNI SERENI.
MALGRADO IL SUO ASPETTO POCO AFFASCINANTE, RISULTÒ SIMPATICO AGLI UCCELLI DEL POSTO CHE GLI CHIESERO DI RIMANERE, SE GLI FACEVA PIACERE.
FINALMENTE AVEVA TROVATO QUALCUNO DISPOSTO A VIVERE CON LUI. MA “BANG! BANG!” SI SENTÌ AD UN TRATTO: DUE COLPI DI FUCILE RIMBOMBARONO NELL'ARIA.
I DUE PAPERI SELVATICI CADDERO MORTI TRA I GIUNCHI E IL LORO SANGUE TINSE DI ROSSO L'ACQUA DELLA PALUDE.
ORMAI NON ERA RIMASTO PIÙ NESSUNO. IL PICCOLO ANATROCCOLO ERA RIMASTO DI NUOVO SOLO.
IL SOLE TRAMONTÒ E, COME SE NON BASTASSE, SI MISE A SOFFIARE IL VENTO. ORMAI SI ERA IN AUTUNNO INOLTRATO E FACEVA TANTO FREDDO.
IL PICCOLINO INTRAVIDE UNA CAPANNA, GUARDÒ DALL'UNICA FINESTRA E VIDE UNA VECCHIA SIGNORA, UN GATTO GROSSO ED UNA GALLINA UN PO' SPENNACCHIATA.



LA GALLINA ERA UNA TIPA ASSAI SUPERBA E BUGIARDA: SI DAVA MOLTE ARIE PERCHÉ ERA CONVINTA DI FARE LE UOVA PIÙ SAPORITE DEL PAESE.

IL GATTO AVEVA IL PELO CORTO COMPLETAMENTE NERO CON UN'UNICA MACCHIA BIANCA SU UNA ZAMPA ED ERA PRESUNTUOSO QUASI QUANTO LA GALLINA.

LA VECCHIA TUTTI I GIORNI CONTROLLAVA SE SUL MUCCHIETTO DI PAGLIA, DOVE IL PICCOLO ANATROCCOLO DORMIVA, CI FOSSE FINALMENTE UN OVETTO D'ANATRA TANTO SPERATO...

...MA NON FU COSÌ. ALLORA LA VECCHIETTA LO AFFERRÒ PER IL COLLO E LO SBATTÈ FUORI DALLA FINESTRA.

IL PICCINO, ANCORA SOLO, TRASCORREVA I GIORNI DA SOLO NELL'ACQUA. UNA SERA PERÒ FU TUTTO MAGNIFICO: L'AZZURRO DEL CIELO ERA ATTRAVERSATA DA FASCI DI LUCE ROSA E ARANCIO E...

...LAGGIÙ, IN LONTANANZA, SULLA SUPERFICIE DEL GRANDE STAGNO, SEMBRAVA CHE STESSERO GALLEGGIANDO DELLE STELLE D'ARGENTO.

ERANO UCCELLI, SÌ, MA COSÌ INCANTEVOLI NON NE AVEVA MAI VISTI: AVEVANO UN PORTAMENTO REGALE E DAVANO L'IMPRESSIONE DI ESSERE LEGGERI. L'ANATROCCOLO ERA ENTUSIASTO DA TANTA BELLEZZA.

FECERO DUE AMPI GIRI INTORNO ALLO STAGNO, POI, VOLTEGGIANDO, TORNARONO SULL'ACQUA. NUOTARONO PER POCHI MINUTI, POI SI LEVARONO ALTI NELL'ARIA E SPARIRONO.

DOVEVANO ESSERE UCCELLI MOLTO FELICI: ERANO LIBERI, GRANDI E SOPRATTUTTO BELLI, UNICI AL MONDO. NON OSAVA NEANCHE INVIDIARLI, PERCHÉ GLI SEMBRAVA DI MANCAR LORO DI RISPETTO.

L'INVERNO AVANZÒ SEMPRE PIÙ IMPIETOSO, L'ACQUA DELLO STAGNO SI TRASFORMÒ IN UN GRANDE LASTRONE DI GHIACCIO, ALLA PALUDE L'ESISTENZA SI FECE ANCOR PIÙ DIFFICILE.

UNA NOTTE POI CI FU UNA TERRIBILE TEMPESTA DI PIOGGIA E GRANDINE, IL PICCOLO SVENNE NELLA NEVE ALTA.

ARRIVÒ IL MATTINO: ERA LA VIGILIA DI NATALE.

UN CONTADINO, PADRE DI FAMIGLIA, SI STAVA RECANDO IN PAESE A FARE QUALCHE ACQUISTO, QUANDO VIDE LA NATROCCOLO MEZZO MORTO.

LO RACCOLSE E TORNÒ RAPIDAMENTE VERSO CASA, LO SISTEMÒ IN UNA CESTA VICINO AL CAMINETTO ACCESO. DOPO POCO IL POVERINO COMINCIÒ A DARE SEGNI DI VITA. I BAMBINI ESULTARONO FELICI ALLA VISTA DELL'UCCELLO: ERA LA SORPRESA PIÙ GRANDE CHE IL PAPÀ POTESSE FARE LORO.

I PICCINI LO CURARONO CON AFFETTUOSE PREMURE E, QUANDO FU COMPLETAMENTE GUARITO, DIVENNE IL LORO COMPAGNO DI GIOCHI PREFERITO. PER LA PRIMA VOLTA NELLA SUA BREVE ESISTENZA L'ANATROCCOLO ERA TRANQUILLO: AVEVA TROVATO QUALCUNO CHE GLI VOLEVA BENE. POI PERÒ LE NEVI SI SCIOLSERO, IL LASTRONE DI GHIACCIO SULLA PALUDE A POCO A POCO SVANÌ, L'INVERNO PASSÒ E IN PUNTA DI PIEDI ARRIVÒ LA PRIMAVERA.

L'ANATROCCOLO COMINCIAVA A SENTIRSI IN GABBIA TRA LE QUATTRO PARETI DELLA CASETTA DEL CONTADINO. SAREBBE STATO ESTREMAMENTE RICONOSCENTE A QUELLA DOLCE FAMIGLIA, MA...

... UGUALMENTE PROVAVA IL DESIDERIO DI ANDARE NEL SUO AMBIENTE NATURALE: IN QUALCHE STAGNO, IN MEZZO AD ALTRI ANIMALI E CON PROFONDO DOLORE LI LASCIÒ.

L'ANATROCCOLO SI MISE A CORRERE VERSO IL LAGHETTO E FU FELICE DI NUOTARE. ERA GIUNTO SULLA RIVE E ALL'IMPROVVISO SENTÌ UN FRUSCIO ... QUALE APPARIZIONE!

ERANO LORO: GLI UCCELLI REGALI CHE AVEVA VISTO UNA VOLTA E CHE NON AVREBBE MAI DIMENTICATO. IN QUELL'ISTANTE LE CREATURE CELESTIALI RITORNARONO SUL LAGHETTO ED IN GRUPPO SI AVVICINARONO A LUI.

IL BRUTTO ANATROCCOLO PIEGÒ LA TESTA PER DIFENDERSI, MA, GETTANDO UN BREVE SGUARDO SULL'ACQUA CHE RIFLETTEVA LA SUA IMMAGINE, NON VIDE AFFATTO UN ANATROCCOLO GRIGIO E ARRUFFATO.

NO, ERA DIVENTATO UN CIGNO! ERA UNO DI LORO, UN GRANDE, STUPENDO CIGNO ED ORA NON SAREBBE STATO MAI PIÙ TRISTE.



BELLA QUESTA STORIA, VERO? ADESSO LEGGIAMONE UN'ALTRA.

LA PIOGGIA DI STELLE

C'ERA UNA VOLTA UNA BAMBINA CHE NON AVEVA PIÙ NÉ PAPÀ NÉ MAMMA, ED ERA TANTO POVERA, NON AVEVA NEANCHE UNA STANZA DOVE ABITARE NÉ UN LETTINO DOVE DORMIRE; INSOMMA, AVEVA SOLO GLI ABITI INDOSSO E IN MANO UN PEZZETTO DI PANE, CHE UNA PERSONA GENTILE LE AVEVA DONATO.

ERA BUONA E BRAVA E SICCOME ERA ABBANDONATA DA TUTTI, VAGABONDÒ QUA E LÀ PER I CAMPI FIDANDO NEL BUON DIO. UN GIORNO INCONTRÒ UN POVERO, CHE DISSE: - AH, DAMMI QUALCOSA DA MANGIARE! HO TANTA FAME!

LEI GLI PORSE TUTTO IL SUO PEZZETTO DI PANE E DISSE:

- TI FACCIA BENE! - E CONTINUÒ LA SUA STRADA.

POI VENNE UNA BAMBINA, CHE SI LAMENTAVA E LE DISSE:

- HO TANTO FREDDO ALLA TESTA! REGALAMI QUALCOSA PER COPRIRLA. - LEI SI TOLSE IL BERRETTO E GLIELO DIEDE.

DOPO UN PO' NE VENNE UN'ALTRA, CHE NON AVEVA INDOSSO NEANCHE UN GIUBBETTO E GELAVA; LEI LE DIEDE IL SUO.

E UN PO' PIÙ IN LÀ UN'ALTRA LE CHIESE UNA GONNELLINA, LEI LE DIEDE LA SUA.

ALLA FINE GIUNSE IN UN BOSCO E SI ERA GIÀ FATTO BUIO, ARRIVÒ UN'ALTRA BIMBA E LE CHIESE UNA CAMICINA; LA BUONA BAMBINA PENSÒ: "E' NOTTE FONDA NESSUNO TI VEDE PUOI BEN DARE LA TUA CAMICIA ". SE LA TOLSE E DIEDE ANCHE LA CAMICIA. E MENTRE SE NE STAVA LÀ, SENZA PIÙ NIENTE INDOSSO, D'UN TRATTO CADDERO LE STELLE DAL CIELO, ED ERANO TANTI SCUDI LUCENTI E BENCHÉ AVESSE DATO VIA LA SUA CAMICINA ECCO CHE LEI NE AVEVA UNA NUOVA, CHE ERA DI FINISSIMO LINO. VI MISE DENTRO GLI SCUDI E FU RICCA PER TUTTA LA VITA.

Dei Fratelli Grimm



PUOI GIOCARE A COSTRUIRE UNA FIABA SUL SITO:

http://www.impariamoascrivere.it/giochi_flash.php?gioco=fiaba

COSA TROVIAMO SEMPRE IN UNA FIABA?

NELLE FIABE TROVIAMO SEMPRE:

1. IL PROTAGONISTA



*IL PROTAGONISTA: il protagonista è il personaggio più importante della fiaba. Molto spesso il protagonista è un **eroe** nelle fiabe. Il protagonista è il personaggio buono e coraggioso della fiaba. Il protagonista, di solito, parte per salvare qualcuno che è stato portato via da un personaggio cattivo.*

2. L'ANTAGONISTA



L'ANTAGONISTA: è il personaggio cattivo della fiaba. L'antagonista, di solito, ruba o porta via qualcosa di importante (per esempio una principessa).

3. L'AIUTANTE



L'AIUTANTE: la magia aiuta il protagonista a vincere l'antagonista. Con la magia il protagonista diventa più forte. L'aiutante (cioè chi aiuta) è di solito un mago o una fata, che aiutano il protagonista con la magia.



ADESSO FACCIAMO UN PO' DI ESERCIZI

Le ranocchie vicine di casa

DUE RANOCCHIE SONO VICINE DI CASA.



UNA RANOCCHIA ABITA IN UNO STAGNO PROFONDO E LONTANO DALLA STRADA,



L'ALTRA RANA ABITA IN UNA POZZANGHERA SULLA STRADA STESSA.



QUELLA DELLO STAGNO DICE ALL'ALTRA DI TRASFERIRSI DA LEI, PER GODERE UNA VITA PIÙ COMODA E PIÙ SICURA, MA QUESTA NON LE DA' RETTA E DICE CHE NON PUÒ STACCARSI DALLA SUA CASA ABITUALE.
COSÌ VA A FINIRE CHE PASSA DI LÀ UN CARRO E SCHIACCIA LA RANA.

COSÌ, ANCHE TRA GLI UOMINI, CI SONO DI QUELLI CHE, ATTACCATI ALLE LORO SCIOCHE ABITUDINI, PIUTTOSTO CHE CAMBIARE IN MEGLIO, SON DISPOSTI A MORIRE.



RILEGGI LA FAVOLA E CERCA L'INIZIO, LA PARTE CENTRALE E LA CONCLUSIONE. SOTTOLINEA CON MATITE DI COLORI DIVERSI.



RISPONDI ALLE DOMANDE:

1. QUANTE RANOCCHIE CI SONO NELLA FAVOLA? _____

2. TI RICORDI DOVE ABITANO LE RANOCCHIE? _____

3. COSA DICE LA RANOCCHIA ALL'ALTRA RANOCCHIA? _____

4. COME FINISCE LA FAVOLA? _____

5. COSA VUOLE INSEGNARE LA FAVOLA? _____



ADESSO SCRIVI TU:

1. TI È PIACIUTA QUESTA FAVOLA? PERCHÉ?

.....
.....
.....
.....
.....

2. LA FAVOLA INSEGNA UNA COSA. TU COSA NE PENSI?

.....
.....
.....
.....
.....





ADESSO FACCIAMO UN PO' DI ESERCIZI

TI RICORDI COS'È LA FIABA?

1.

- LA FIABA È UNA STORIA DOVE I PERSONAGGI SONO FANTASTICI.
- LA FIABA È UNA STORIA DOVE I PERSONAGGI SONO VERI.
- LA FIABA È UNA STORIA DOVE I PERSONAGGI SONO SOLO PRINCIPI E PRINCIPESSE.

2.

- LE COSE CHE SUCCEDONO NELLA FIABA SONO SEMPRE VERE.
- LA COSE CHE SUCCEDONO NELLA FIABA NON SONO VERE.
- LE COSE CHE SUCCEDONO NELLA FIABA SUCCEDONO NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.

3. IL TEMPO DELLA FIABA:

- NON È PRECISO.
- È SEMPRE PRECISO.
- È MOLTO PRECISO.

4. IL LUOGO DELLA FIABA:

- NON È PRECISO.
- È SEMPRE PRECISO.
- È MOLTO PRECISO.

5. I PERSONAGGI DELLA FIABA:

- SONO SEMPRE CATTIVI.
- SONO TUTTI BUONI.
- ALCUNI SONO BUONI ALCUNI SONO CATTIVI.

6. LA FIABA FINISCE SEMPRE:

- BENE (CON UN LIETO FINE).
- MALE.
- CON QUALCOSA DI BRUTTO.

7. LA FIABA:

- NON INSEGNA NIENTE.
- INSEGNA SEMPRE QUALCOSA.
- INSEGNA COSE BRUTTE.



ADESSO SCRIVI TU UNA FIABA:

SCEGLI **QUANDO** LA TUA FIABA COMINCIA :

- C'ERA UNA VOLTA ...
- MOLTISSIMO TEMPO FA ...
- UN GIORNO ...

SCEGLI **DOVE** LA TUA FIABA SI SVOLGE:

- IN UN CASTELLO
- IN UN BOSCO
- IN UN PAESE LONTANO

IL PROTAGONISTA DELLA TUA FIABA È:

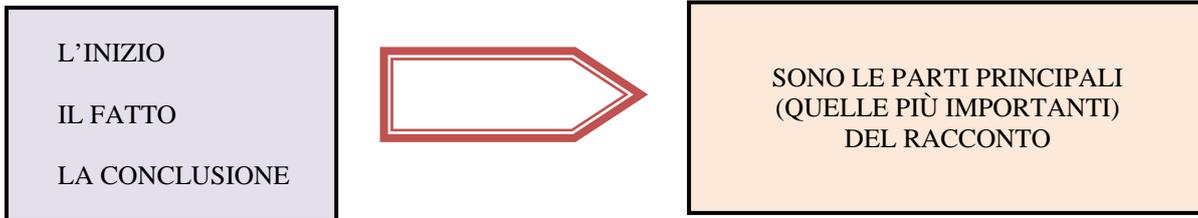
- UN PRINCIPE
- UN BAMBINO
- UNAVECCHIETTA
- UNA PRINCIPESSA
- UNRAGAZZO
- ... (METTI QUELLO CHE VUOI TU)

IL PERSONAGGIO CATTIVO (L'ANTAGONISTA) DELLA TUA FIABA È:

- UN ORCO
- UN MOSTRO



LE PARTI DEL RACCONTO



L'INIZIO



- CHI?
- QUANDO?
- DOVE?

IL FATTO



- CHE COSA
SUCCEDE?

LA CONCLUSIONE



- COME
FINISCE LA
STOIRA?